

**X Incontro Europeo
delle Comunità Cristiane di Base**
21-23 settembre 2018 - Rimini, Italia

Celebrazione Eucaristica



CCB - Europe

Communautés Chrésiennes de Base

**per una chiesa povera,
per una chiesa in uscita**

*A cura della Comunità cristiana di base del Cassano
Napoli, Italia*

Preghiera iniziale (padre Davide Maria Turoldo)

Più non abitate conventi di pietra
perché il cuore non sia di sasso!
E anche voi, uomini, non fate
artigli delle vostre mani.

Liberi, o monaci, tornate
senza bisaccia, nudi
i piedi sull'asfalto.

Sia il mondo
il vostro monastero
come un tempo
era l'Europa.

Abbattete i reticolati di queste
città-lager,
dove ognuno è cintato
dal sospetto perfino del fratello
di chi sia primo
ad uccidere.

Una tenda vi basti a riparo
dalle bufere,
e Dio ritorni
vagabondo
a camminare sulle strade,
a cantare con voi
i salmi del deserto.

Vi basti leggere il vostro
nome nel vento
e nel cielo azzurro:
mormorato
sotto una palma
nelle pause dei canti.

O frate Nessuno
sei l'antica immagine di Cristo
sparpagliato in ogni lembo
di umanità, vessillo
che ci manca...

Più la gloria non abita il tempio
da quando del pinnacolo
ha fatto sua stabile dimora
il Tentatore.

Canto: **Kumbaya**

Kum bay ya, my Lord, kum bay ya;
Kum bay ya, my Lord, kum bay ya;
Kum bay ya, my Lord, kum bay ya,
O Lord, kum bay ya.

Someone's crying, my Lord, kum bay ya;
Someone's crying, my Lord, kum bay ya;
Someone's crying, my Lord, kum bay ya,
O Lord, kum bay ya.

Someone's praying, my Lord, kum bay ya;
Someone's praying, my Lord, kum bay ya;
Someone's praying, my Lord, kum bay ya,
O Lord, kum bay ya.

Kum Ba Yah



1 Kum ba yah, my Lord, kum ba yah! Kum ba yah, my Lord, kum ba
2 Some - one's cry - ing, Lord, kum ba yah! Some-one's cry - ing, Lord, kum ba
3 Some - one's pra - ving, Lord, kum ba yah! Some-one's pra - ving, Lord, kum ba



yah! Kum ba yah, my Lord, kum ba yah! O Lord, kum ba yah!
yah! Some-one's cry - ing, Lord, kum ba yah! O Lord, kum ba yah!
yah! Some-one's pra - ving, Lord, kum ba yah! O Lord, kum ba yah!

Invocazione allo Spirito

(di don Tonino Bello)

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione ti libravi sugli abissi dell'universo, e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti. Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.

Dissipa le rughe. Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle. Mitiga con l'olio della tenerezza le arsure della sua crosta. Restituiscile il manto dell'antico splendore, che le nostre violenze le hanno strappato, e riversale sulle carni inaridite anfore di profumi.

Permea tutte le cose, e possiedine il cuore.

Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte, nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi, nella viscida desolazione delle spiagge di bitume.

Restituiscici al gaudio dei primordi. Riversati senza misura sulle nostre afflizioni.

Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo. E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino, e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace.

Spirito Santo, che riempivi di luce i Profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca, torna a parlarci con accenti di speranza. Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.

Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà.

Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri.

E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e della ingiustizia sono ospitate nei nostri cuori.

Donaci la gioia di capire che tu non parli solo ai microfoni delle nostre Chiese.

Che nessuno può menar vanto di possederti. E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte le aiuole, è anche vero che i tuoi gemiti si esprimono nelle lacrime dei maomettani e nelle verità dei buddisti, negli amori degli indù e nel sorriso degli idolatri, nelle parole buone dei pagani e nella rettitudine degli atei.

Spirito Santo, rendici capaci di esultanza.

Donaci il gusto di sentirci "estroversi". Rivolti, cioè, verso il mondo, che non è una specie di chiesa mancata, ma l'oggetto ultimo di quell'incontenibile amore per il quale la Chiesa stessa è stata costituita.

Se dobbiamo attraversare i mari che ci distanziano dalle altre culture, soffia nelle vele perché, sciolte le gòmene che ci legano agli ormeggi del nostro piccolo mondo antico, un più generoso impegno missionario ci solleciti a partire.

- ❖ **dialogo amichevole "a tu per tu" con un vicino**
- ❖ **scrittura dei pannelli con frasi dei dialoghi (post-it)**

Canto: ***Evenu Shalom***

Que sea la paz con nosotros,
 Que sea la paz con nosotros,
 Que sea la paz con nosotros,
 EVENU SHALOM, SHALOM, SHALOM ALEJEM.

Et la paix soit avec nous
 Et la paix soit avec nous
 Et la paix soit avec nous
 EVENU SHALOM, SHALOM, SHALOM ALEJEM.

Wir bringen Frieden für alle,
 wir bringen Frieden für alle,
 wir bringen Frieden für alle,
 EVENU SHALOM, SHALOM, SHALOM ALEJEM

The musical score is written in 4/4 time and consists of four staves. The lyrics are as follows:

Staff 1: E- ve- nu sha- lom a- le- jem. E- ve- nu
 Staff 2: sha- lom a- le- jem. E- ve- nu
 Staff 3: sha- lom a- le- jem.
 Staff 4: E- ye- nu sha- lom sha- lom sha- lom a- le- jem. E sia la

Letture

*dal Seminario Nazionale delle CdB "Beati gli atei perché
incontreranno Dio " 8-10 dicembre 2017*

Il rifiuto dei dogmi, di una interpretazione letterale o fondamentalista delle scritture, la critica ad una visione di Dio teistica e patriarcale, la critica ad una teologia chiusa ad ogni ricerca sono temi che nel corso degli anni abbiamo sempre affrontato senza remore. Pur tuttavia, ancora oggi le religioni sono motivo di divisione fra persone e popoli. Ancora oggi il nome di Dio è usato, ed abusato, per dividere, e non per unire. Nel nome di Dio si consumano violenze, persecuzioni e guerre. Ancora oggi qualcuno crede di avere l'autorità per definire Dio, per parlare in suo nome. Ecco, perciò, che ancora oggi, nonostante l'incalzare del tempo che indebolisce un po' le nostre energie, è tempo di continuare nel nostro cammino di ricerca per andare oltre....

da "La Terra Europa" di Erri De Luca

L'Europa non è una nave e non corre pericolo di arrembaggio da parte di pirati. La sua vulnerabilità è tutta interna. L'Europa è una cucina e occorrono tutti i suoi ingredienti. Primo di questi: il flusso migratorio, contro il quale è inutile il filo spinato. Muri e mari non servono a scacciare. Neanche la pena di morte servirebbe: l'affrontano già.

Sono flussi che rinnovano nascite, energie produttive, forze lavoro. I nostri politici preferiscono chiamare "ondate" questi spostamenti. La parola vuole suggerire alla terraferma il bisogno di proteggersi dalle inondazioni. Ma gli esseri umani hanno la proprietà fisica dei solidi, che possono affondare ma non evaporare. Con "ondate" i nostri politici si procurano qualche consenso elettorale sfruttando il sentimento della paura. Ma la storia d'Europa è gigantesca per il coraggio, per l'esplorazione dell'ignoto, perché visionaria, non perché impaurita e miope. L'unione europea deve accorgersi che la sua origine è Mediterranea. Deve alle sue correnti la diffusione del vocabolario, delle arti, delle religioni. Deve al Mediterraneo anche il nome Europa. Il peggiore sbaglio e il maggiore limite è ridursi a un'espressione economica, al territorio, o peggio alla zona, dell'euro.

Ma Euro è l'antico nome greco del vento di Sud Est.

Sud più Est: sono i due punti cardinali responsabili della civiltà europea. Euro è un vento, non una banconota.

da "La fine del lavoro" di J. Rifkin

L'innovazione tecnologica sostituisce sempre più velocemente il lavoro umano con le macchine in quasi tutti i settori dell'economia globale. Operai, agricoltori, commessi, impiegati ma anche dirigenti di medio livello, sono figure in via di estinzione. La morte della classe lavoratrice globale è stata interiorizzata da milioni di lavoratori che sperimentano la propria morte, quotidianamente, per mano di datori di lavoro accecati dal profitto e di governi indifferenti. Sono quelli che tremano in attesa della lettera di licenziamento, costretti a lavorare per uno stipendio da fame e a fare la coda per i sussidi dell'assistenza pubblica. Ogni nuova umiliazione rappresenta un ulteriore colpo al loro già scosso senso di autostima e di fiducia in se stessi. Diventano sacrificabili, poi irrilevanti, infine invisibili nel nuovo mondo tecnologico del commercio e degli scambi globali." La fine del lavoro potrà pronunciare la sentenza di morte della nostra civiltà o dare il segnale di partenza di una grande trasformazione sociale, di una rinascita dello spirito umano.

Come soffio leggero

The musical score is written in G major and 4/4 time. It consists of six staves of music with lyrics underneath. The lyrics are in Italian and describe a person who has been laid off and is struggling to find work. The music is simple and melodic, with a focus on the lyrics. The lyrics are: "Co-me sof-fio leg-ge-ro la Pa-ro-la si do-na co-me va-si d'ar-gil-la il Suo a-mo-re ci for-ma 1. La Pa-ro-la che u-dia-mo è un se-2. E pa-ro-la di vi-ta che per-3. La Pa-ro-la è spar-ti-ta co-me il gre-to pre-zio-so è spi-ra-glio di un cor-re il cre-a-to è quel se-me fe-pa-ne è spez-za-to è cam-mi-no di gior-no che sa-rà lu-mi-no-so: con-do che il rac-col-to ha do-na-to: vi-ta, è pas-sag-gio se-gre-to:"

Co - me sof - fio leg - ge - ro la Pa -
ro - la si do - na co - me va - si d'ar -
gil - la il Suo a - mo - re ci for - ma
1. La Pa - ro - la che u - dia - mo è un se -
2. E pa - ro - la di vi - ta che per -
3. La Pa - ro - la è spar - ti - ta co - me il ,
gre - to pre - zio - so è spi - ra - glio di un
cor - re il cre - a - to è quel se - me fe -
pa - ne è spez - za - to è cam - mi - no di
gior - no che sa - rà lu - mi - no - so:
con - do che il rac - col - to ha do - na - to:
vi - ta, è pas - sag - gio se - gre - to:

Canto: ***Come soffio leggero***

*Come soffio leggero la Parola si dona
Come vasi d'argilla il Suo amore ci forma.*

La Parola che udiamo è un segreto prezioso
È spiraglio di un giorno che sarà luminoso.

Dal libro di Amos (2,6-8 e 5,21-24)

Il Signore dice: "Gli abitanti d'Israele hanno commesso una violenza dopo l'altra; certamente io li punirò. Hanno venduto come schiavi uomini onesti, solo perché non potevano pagare i loro debiti, perfino poveri che non erano in grado di saldare nemmeno il debito di un paio di sandali. Costringono il povero a strisciare nella polvere e rendono la vita difficile al debole. Padri e figli vanno con la stessa donna, e così profanano il mio santo nome. Nei luoghi di culto osano sdraiarsi sulle vesti avute in pegno dal povero...."

Il Signore dice: "Io odio le vostre feste religiose, anzi le disprezzo! Detesto le vostre assemblee solenni. Quando mi presentate i vostri sacrifici sull'altare, non li accetto; quando mi offrite grano, lo rifiuto; quando mi portate bestie grasse da sacrificare come segno di pace, nemmeno le guardo. Basta! Non voglio più sentire il frastuono dei vostri canti, il suono delle vostre arpe. Piuttosto fate in modo che il diritto scorra come acqua di sorgente, e la giustizia come un torrente sempre in piena."

Canto: ***Come soffio leggero***

*Come soffio leggero la Parola si dona
Come vasi d'argilla il Suo amore ci forma.*

E' parola di vita che percorre il creato
è quel seme fecondo che il raccolto ha donato:

Dal Vangelo di Matteo (25,31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nel suo splendore, insieme con gli angeli, si siederà sul suo trono glorioso. Tutti i popoli della terra saranno riuniti di fronte a lui ed egli li separerà in due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre: metterà i giusti da una parte e i malvagi dall'altra.

Allora il re dirà ai giusti: Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi.

E i giusti diranno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?

Il re risponderà: In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me! Poi dirà ai malvagi: Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno che Dio ha preparato per il diavolo e per i suoi servi! Perché, io ho avuto fame e voi non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e non mi avete dato i vestiti; ero malato e in prigione e voi non siete venuti a trovarmi.

E anche quelli diranno: Quando ti abbiamo visto affamato, assetato, forestiero, nudo, malato o in prigione e non ti abbiamo aiutato?

Allora il re risponderà: In verità, vi dico: tutto quel che non avete fatto a uno di questi piccoli, non l'avete fatto a me.

E questi andranno nella punizione eterna mentre i giusti andranno nella vita eterna.

Canto: ***Come soffio leggero***

*Come soffio leggero la Parola si dona
Come vasi d'argilla il Suo amore ci forma.*

La Parola è spartita come il pane è spezzato
è cammino di vita, è passaggio segreto.

Preghiera eucaristica

(dal Credo della Comunità della Badia Fiesolana)

Signore,

il nostro sguardo stasera è rivolto all'esterno di questa stanza dove purtroppo il pane non viene "spezzato". Tanti muoiono di

fame, la terra viene violentata e inquinata, i fiumi deviati e la gente è deprivata delle risorse necessarie per vivere.
Vogliamo sentire forte l'impegno per la salvezza della madre terra perché il suo destino è il destino di tutti noi. Se essa è povera tutti noi saremo poveri e i più poveri soffriranno più di tutti.
Vogliamo sentirci Umanità. Vogliamo sentirci Universo. Vogliamo sentirci una cosa con la terra.
Questo è il nostro vero corpo.

E perciò oggi vogliamo condividere lo spezzare il pane come tu ci hai invitato a fare la sera in cui ti mettesti a tavola con i tuoi amici dicendo:

Prendete e mangiate questo pane, è il segno del mio corpo donato a tutti voi e ogni volta che ripeterete questo gesto ricordatevi di questo dono.

Prendete e bevete, questo è il calice che stabilisce tra noi un nuovo patto di amore, un patto che ha la forza della vita. Bevetelo attualizzando ogni giorno una nuova alleanza.

Noi crediamo nel Dio della Pace, nel Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, nel Dio dei profeti,
nel Dio che per noi si è fatto povero scegliendo la condizione dei poveri, per annunciare la liberazione dei poveri.

Noi crediamo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, profeta in parole ed opere, venuto per servire l'uomo e dare la sua vita per tutti gli uomini.

Noi crediamo nello Spirito Santo, Spirito di pace, di amore, comunione;

lo Spirito che ha parlato per mezzo dei profeti e che parla nel cuore di ogni uomo:

giudeo e greco, schiavo e libero, uomo e donna.

Noi crediamo la Chiesa, che ha ricevuto il compito di servire gli uomini, soprattutto i poveri, per condividere le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di tutti gli uomini.

Noi crediamo nella pace, come prospettiva per tutta l'umanità.

Noi crediamo nella giustizia per tutti i popoli, per gli ultimi, gli stranieri, i perseguitati, gli oppressi perché il regno di Dio è Regno di giustizia e di pace. Amen.

Padre nuestro (ognuno nella propria lingua)

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

- ❖ **Scambiamoci un segno di augurio e di pace.**
 - ❖ **Condivisione del pane e del vino**
-

Canto: ***Vamos todos al banquete***

*Rit.: Vamos todos al banquete
a la mesa de la Creación.
Cada cual con su taburete
Tiene un puesto y una mision*

Hoy me levanto muy temprano
ya me espera la Comunidad,
voy subiendo alegre la cuesta,
voy en busca de tu amistad.
Rit.

Dios invita a todos los pobres,
a esta mesa comun por la fe,
donde no hay acaparadores
y a nadie le falta el conqué.
Rit.

Dios nos manda a hacer de este mundo
una mesa donde haya igualdad,
trabajando y luchando juntos,
compartiendo la propiedad
Rit.

Vamos Todos al Banquete

Estrillo

Va - mos to - dos al ban - que - te, A la
me - sa de la cre - a - ción; Ca - da cual, con su ta - bu -
re - te, Tie - ne un pues - to y u - na mi - sión.

Estrofas

1. Hoy me le - van - to muy tem - pra - no, Ya me es -
2. Dios in - vi - ta a to - dos los po - bres A es - ta
3. Dios nos man - da a ha - cer de es - te mun - do U - na
pe - ra la co - mu - ni - dad. Voy su - bien - do a -
me - sa co - mún por la fe, Don - de no hay a - ca -
me - sa don - de ha - ya i - gual - dad; Tra - ba - jan - do y lu -
le - gre la cues - ta, Voy en bus - ca de tu a - mis - tad.
pa - ra - do - res Don - de to - dos pue - dan co - mer.
chan - do jun - tos, Com - par - tien - do la pro - pie - dad.

D.C.



Quetzal, l'uccello simbolo del Guatemala. Simbolo di libertà. Si lascia morire di fame piuttosto che vivere rinchiuso in una gabbia

... *andare oltre*

... per un nuovo modello di chiesa caratterizzato da una spiritualità nuova, che arrivi al cuore ed alla mente dell'uomo di oggi, che ci consenta sempre più di riconoscere Dio dentro di noi, in ogni cosa che facciamo e di abbandonare definitivamente le gabbie dei dogmi. Che ci permetta di elaborare nuovi sistemi di simboli e linguaggi e di accettare e valorizzare, in piena libertà, percorsi diversificati delle esperienze di fede. Si tratta di costruire qualcosa di nuovo. Un nuovo i cui contorni sono oggi appena accennati. Sappiamo cosa lasciamo, ma non abbiamo ancora chiaro a cosa approderemo in questo viaggio. La voglia di ricerca ed il costante richiamo alla laicità dovranno essere sempre una cifra importante del nostro cammino di speranza che non sarà senza rischi, paure e tentazioni.

Il primo compagno ed ispiratore dei nuovi percorsi sarà il richiamo costante alla figura ed al messaggio di Gesù. All'incrocio dei percorsi, se saranno autentici, troveremo i poveri, gli impoveriti, gli "anawim" del terzo millennio, "il popolo della terra", "i poveri di Dio", coloro che una certa corrente profetica considerava "figli di Dio". (G. Franzoni)

La comunità, chiesa povera, sarà il luogo di verifica e di condivisione dell'esperienze di fede per un mondo più giusto e riconciliato.

❖ **Lettura del documento finale**

Canto: ***Blowin' in the wind*** (Bob Dylan)

How many roads must a man walk down
Before you call him a man?
How many seas must a white dove sail
Before she sleeps in the sand?
Yes and how many times must the cannon balls fly
Before they're forever banned?

*The answer, my friend, is blowin' in the wind
The answer is blowin' in the wind*

How many years can a mountain exist
 Before it's washed to the sea?
 Yes and how many years must some people exist
 Before they're allowed to be free?
 Yes and how many times can a man turn his head
 Pretending he just doesn't see?

The answer, my friend, is blowin' in the wind
The answer is blowin' in the wind

How many times must a man look up
 Before he can see the sky?
 Yes and how many cars must one man have
 Before he can hear people cry?
 Yes and how many deaths will it take till he knows
 That too many people have died?

The answer, my friends, is blowin' in the wind
The answer is blowin' in the wind
Oh, the answer, my friends, is blowin' in the wind
The answer is blowin' in the wind

Blowin' in the wind

Bob Dylan

Verse

$\text{♩} = 80$ 4 *mf* F B \flat F F B \flat Csus C

1. How ma-ny roads must a man walk_down Be-fore you can call him a man?
 2. How ma-ny years can a moun-tain ex-ist Be-fore it is washed to the sea? Yes and
 3. How ma-ny times must a man look_up Be-fore he can see the_sky? Yes and

F B \flat F Dm F/C Gm Csus C

How ma-ny years must a white dove sail Be-fore she___ sleeps in the sand? Yes and
 how ma-ny years can some peo-ple ex-ist Be-fore they're al-lowed to be free? Yes and
 how ma-ny cars must_ one man_have Be-fore he can hear peo-ple cry? Yes and

F B \flat F B \flat Csus C

how ma-ny times must the can-non-balls fly Be-fore they're for-ev-er banned?_
 how ma-ny times can a man turn his head Pre-ten-ding he just does-n't see? The
 how ma-ny deaths will it take till he knows That too ma-ny peo-ple have died?_

B \flat C F C Dm Dm7 B \flat C F (3x)

ans- wer, my friend, is blow-ing in the wind, The as- wer is blow-ing in the wind.

**Arrivederci
al prossimo Incontro Europeo**